Venerdì 17 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 170.

ASSOCIAZIONI In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Gl' incontentabili.

In Italia, con un popolo così buono e così giudizioso, che sa resistere alle quotidiane istigazioni di pretesi amici ed apostoli, abbiamo pur troppo, tra la gente educata colta e politicante, una classe speciale di *incontentabili*.

Eppur converrebbe riflettere che se nella vita umana v' han beni e mali, così è della vita degli Stati; e se dei primi puossi attribuire il merito al senno, alla prudenza ed alla fortuna, il danno de' secondi è da ascriversi, per lo più, ad errori inevitabili od a casi imprevedibili. Quindi converrebbe guardare con calma alle vicende pubbliche, e non iscoraggiarsi mai.

Invece gl' *incontentabili*, coi loro dubbj e sospetti, con le loro impazienze, con i loro *ideali*, rendono penoso il presente e sminuiscono le speranze dell' avvenire.

Da due soli giorni l' Italia ha un Ministero *rimpastato*, e jeri noi dicevamo di aspettarne le opere prima di giudicarlo. Ma questa, ad udire taluni, è soverchia ingenuità; quindi gl' *incontentabili* hanno già pronunciato sentenza, secondo cui esso sarà un Ministero invalido e di corta durata.

E perchè *invalido*? Ecco; v'è qualche Giornale che, accennando alla nomina dell'on. marchese Visconti Venosta, commenta il ritorno di lui, dopo più di vent' anni, quasi fosse questo ritorno *il trionfo della vecchioja*. E come si prese in canzonatura il barone Blanc perchè, nato in Savoja, non parlava bene l'italiano; come si dubitò delle egregie e sostanziali doti del Duca di Sermoneta perchè non era facile oratore; così oggi gl' *incontentabili* hanno già cominciato a scherzare circa la *risurrezione* del Visconti-Venosta! Eppure, a compenso, la Stampa estera, accolse plaudente questa nomina: anzi qualche Giornale addirittura intitola il risuscitato Ministro italiano *Diplomatico di fama europea!*

Gl' *incontentabili* cominceranno ben presto a bersagliare coi loro scherzi il nostro amico Luzzatti, anche lui *rinfrescata Eccellenza*. Specie gli si faranno davanti per indurlo a svelare il famoso *segreto* con cui prometteva, un giorno, di restaurare le finanze dello Stato. Ma se noi Veneti possiamo sentir compiacenza di rivedere uno de' nostri nel Consiglio della Corona, chi potrebbe negare a Luigi Luzzatti l'ingegno sveglatissimo, la vasta coltura e anche certe doti oratorie, oltre il riconoscere il suo fervore di propaganda per istituzioni economiche utili alle classi popolari? Ebbene, gl' *incontentabili*, ciò non ostante, tenteranno subito co' loro faceti epigrammi di screditare l' opera del Luzzatti, che non sarà poi se non la continuazione di quanto aveva l'on. Sonnino pensato, e l' on. Colombo approvato con lealtà degna di lode!

Per noi nessuna maraviglia che gli onorevoli Prinetti e Sineo abbiano raggiunto il fine, cui miravano da gran tempo, se vero è quanto suona la fama. Ebbene? Avevano *ambizione* di servire il Paese in alto seggio, ed ora vi si trovano assisi; e da tali *ambiziosi* che possedono ingegno e dottrina e forte volere, c'è da sperare buoni risultati. Quindi, ciò avvenendo, anche gli odierni *incontentabili* potranno emettere più giusti giudizii. E questo avverrà poi indubbiamente riguardo l'on. nuovo senatore Pelloux che, ritornando Ministro, non abdicò alle idee proprie ed ai propositi antichi.

Noi abbiamo dichiarato di aspettare le opere prima di sentenziar sui Ministri nuovi o rinfrescati. E ciò perchè noi non siamo *incontentabili*, bensì di facile contentatura, quando pur troppo in Italia non si hanno a dozzine, come nemmeno li hanno altre Nazioni, *i grandi Ministri*, il cui solo nome imponga ammirazione al mondo politico.

Visconti-Venosta non ha ancora accettato.

L' on. Visconti Venosta, giunto jermattina a Roma, dove lo aspettavano i ministri D. Rudinì e Prinetti, ebbe prima un colloquio lunghissimo con il senatore Alfieri e ricevette poi la visita del senatore Gadda, che gli fu compagno nel ministero del 1870

Dopo, ebbe un' altro colloquio di oltre un' ora con il ministro Cosia, che fece nuove insistenze da parte di tutto il ministero per deciderlo ad accettare.

Il Visconti - Venosta ha risposto che prima di risolversi voleva essere del tutto edotto sulla situazione politica. Il colloquio su questo tema si tenne più tardi e durò lungamente. Al colloquio partecipò pure il ministro Brin.

Non pare che l' on. D. Rudinì sia riuscito a persuadere il Venosta, ad accettare.

Dopo, il Venosta ha conferito nuovamente con il guardasigilli Costa e poi ancora col senatore Alfieri. Indi fece una passeggiata in carrozza per Roma e si fermò lungamente al Pincio.

L' *Opinione* dice che si saprà domani la decisione presa dal Venosti; pare sia un rifiuto.

Afan de Rivera al Ministero.

Il generale Afan de Rivera, sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, ha giurato nelle mani dell' on. Di Rudinì. Quindi il ministro Pelloux lo ha insediato al Ministero e gli ha presentato i capi servizio.

Il maggior generale Afan de Rivera è deputato del Collegio Napoli I. Nacque a Santa Maria Capua Vetere il 19 gennaio 1842. Fece le campagne del 1860 61 e 66. Copriva la carica di ispettore alle armi e fabbriche d'armi. Pe' suoi meriti fu insignito di decorazioni nazionali ed estere.

Da Milano.

SPORT CICLISTICO.

15 luglio.

La « Milano S. V. » ha indetto per 15 agosto p. v. una *Grande Corsa Nazionale* libera a tutti i ciclisti italiani, professionisti e dilettanti, sul percorso *Milano, Lodi, Crema, Cremona, Mantova, Verona, Km. 200*.

Il programma estesissimo e con premi del valore di L. 7000 (settemila) contiene una assoluta novità per l' Italia, la categoria *Tandems*.

Diamo in succinto il programma:

Categoria *Tandem* 3 premi: 1.o L. 500, 2.o L. 200, 3.o L. 150.

Medaglia d' oro individuale a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 7.15.

1.a Categoria *Biciclette*, quattro premi: 1.o L. 500, 2.o L. 200, 3.o L. 150, 4.o L. 100.

Medaglia d' oro individuale a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 7.30.

2.a Categoria *Biciclette*, cinque premi: 1.o L. 250, 2.o L. 150, 3.o L. 100, 4.o L. 75, 5.o L. 50.

Medaglia d' oro a tutti gli arrivati nel tempo minimo, ore 8, e medaglia d' argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 9.

3.a Categoria *Biciclette*, dieci premi 1.o L. 150, 2.o L. 100, 3.o L. 75, 4.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o, 9.o, 10.o: medaglie d'oro, medaglia d' argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 11 30.

4.a Categoria *Biciclette* (riservata ai ciclisti che hanno compiuto il 35.o anno d'età) cinque premi: 1.o Coppa argento e oro, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o medaglie d' oro, medaglie d' argento artistico a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 14.

Il programma è già stato approvato: dall' U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della « Milano, S. V. » Foro Bonaparte N. 76 — Tassa d' iscrizione L. 5 individuale.

Edmondo De Goncourt.

Il letterato francese Edmondo De Goncourt è morto. Era nato a Nancy il 26 maggio 1822 e scrisse innumerevoli opere, quasi tutte in collaborazione col fratello Giulio, morto da vent' anni. In Italia, il suo nome è molto noto.

IN AFRICA.

La ricostituzione di sette battaglioni di ascari — Malati che rimpatrieranno.

Il generale Lamberti ha informato il Governo che la ricostituzione delle truppe indigene può ormai considerarsi completa, avendosi sotto le armi, ben organizzati, disciplinati ed in tutto pronti all' azione, sette battaglioni di ascari, della forza complessiva di oltre 4000 uomini.

— Per intelligenze scambiate fra il Governo ed il generale Lamberti, si è stabilito che i malati che si aggravano causa il clima negli ospedali della Colonia vengano rimpatriati, risultando che il cambiamento d'aria ne migliora immediatamente le condizioni.

I 50 prigionieri vestiti e soccorsi — Lettere esenti da tassa.

La contessa di Santa Fiora ha ricevuto un dispaccio che conferma che i 50 prigionieri furono già vestiti e soccorsi. Essi furono incontrati dalla carovana organizzata dalle dame romane.

Menelik li aveva consegnati a Leontieff che li conduceva alla costa.

In seguito alle lagnanze per la tassa zione delle lettere che provengono dallo Scioa, il Ministero delle poste ha telegraficamente ordinato alle direzioni provinciali che le lettere si consegnino esenti da ogni tassa.

Quel che scrive l' ing. Ilg.

L' ing. Ilg ha scritto da Gibuti ai suoi amici di Zurigo assicurando che ebbe una lettera da Menelik, il quale gli scrive d' essere tornato nuovamente ad Addis Abeba.

Menelik gli assicura che la posizione dei prigionieri italiani è sopportabile e gli ricorda molti valorosi capi scioani perduti durante la guerra.

Le congratulazioni di Pelloux a Baldissera.

Ieri Pelloux ebbe con il generale Baldissera un lungo e cordiale colloquio al Ministero della Guerra. Il generale Baldissera ha narrato minutamente tutti gli ultimi avvenimenti e Pelloux si congratulò vivamente per l' opera di Baldissera; sotto la direzione del quale l' esercito coloniale si è subito riavuto dalle sconfitte patite.

Il ministro encomiò vivamente l'abile marcia su Adigrat.

Baratieri non farà rivelazioni.

Il corrispondente da Arco della *Bozner Zeitung* ebbe ieri l' altro alle 17 una intervista col generale Baratieri nella abitazione dell' ufficiale postale Conzatti, cognato del generale.

Avendogli il giornalista ricordato che egli aveva promesso di fare ai suoi amici, al suo arrivo nel Trentino, delle rivelazioni interessanti, il Baratieri dichiarò di non aver fatta giammai tale promessa e che i giornali a questo riguardo sono stati falsamente informati.

Il generale Baratieri ha autorizzato il corrispondente del giornale bolzanino a dichiarare che egli è fermamente risoluto a non fare rivelazioni di sorta mai a nessuno, sulla fatale battaglia di Adua e sulla vera causa della catastrofe. Ciò che egli poteva dire lo disse al tribunale di guerra, ed è noto a tutti; tutto il resto è menzogna. Egli non adduce nulla a sua giustificazione, sapendo che quanto egli dicesse verrebbe interpretato diversamente.

Le guarnigioni del Veneto alle prossime manovre.

Le manovre cui prenderanno parte le guarnigioni del Veneto dureranno 25 giorni.

Le truppe dovranno trovarsi al loro sito di dislocazione il 1 agosto e partiranno per rientrare alle proprie sedi il 26 detto mese; dall' 1 all' 8 si faranno manovre di battaglione; dal 6 al 16 manovre di brigata, dal 17 al 25 manovre di divisione.

Nei primi periodi avranno luogo significanti spostamenti di campi; nell' ultimo ogni giorno le truppe cambieranno luogo.

La divisione di Verona dislocherà la brigata *Reggio* in val d'Astico con centro a Velo d'Astico; la brigata *Alpi* manovrerà allo sbocco di Val d' Agno, con centro a Trissino Brogliano.

Il concentramento per divisione per l' ultimo periodo delle manovre è a Schio.

La divisione di Padova e la brigata *Friuli* manovreranno sulle colline al Nord di Bassano, tra il Brenta e Asolo, con centro a Romano.

La brigata *Bergamo* manovrerà sul Piave tra Valdobbiadene e Cornuda.

Il concentramento finale della divisione avrà luogo a Bassano.

Tutti i Corpi si recheranno al sito dell' adunata per la via ordinaria, meno il 28 e i presidi di Udine e Palmanova.

La fanteria avrà 90 cartucce a salve, la cavalleria 37, pezzi e 90 cartocci.

La direzione generale delle manovre sarà sulla strada Schio Thiene-Breganze - Bassano.

Tanto per variare.

La scoperta di una nuova forza motrice.

— Il signor B. J. Benham di Mystic, nello Stato di Connecticut, da tre anni lavorava indefessamente per un' invenzione, che oggi, perfezionata, ha richiamato l' attenzione dei tecnici e degli scienziati. Il signor Benham ha costruito un motore costituito da varii cilindri, mediante i quali vengono combinati diversi elementi che producono una potentissima forza motrice. Quello che fino ad oggi si è potuto conoscere si è, che la potenzialità della macchina deriva da una miscela di gas di carbonio con un' altra materia della quale l' inventore serba il massimo segreto.

Da oltre tre mesi, si fanno a Boston continui esperimenti con questo nuovo motore, ed in vero, i risultati non potevano essere migliori. Il nuovo congegno, coi suoi quattro cilindri occupa pochissimo spazio, e viene adoperato con la massima facilità per la trazione dei vagoni ferroviari. Uno dei vantaggi di questo meccanismo è di sviluppare la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

La donzella, non spiegandosi un tal prodigio, stupita, affascinata, rimase in quell' atteggiamento, senza pensieri, dimenticando le proprie pene, immersa nella sua profonda contemplazione.

La signora de la Roche e Zamelec stavano presso al letto del barone.

Il vecchio si contorceva in orribili spasimi.

Amalia si era ritirata in fondo della stanza. Il suo stoicismo, per grande che fosse, non le permetteva tuttavia di affrontar senza scomporsi affatto, quell' orribile spettacolo.

Zamelec le fe' segno di accostarsi. Ella obbedì macchinalmente.

— Oh, mio Dio, come soffro! andava mormorando il signor d'Ambroise, io brucio... Amalia, ajutatemi, voglio sollevarmi un po'...

La donna si slanciò, presa suo mal grado, da una subita pietà. Forse in quel momento terribile, in presenza di quel moribondo che omai nessuna potenza umana avrebbe potuto salvare, sentiva ella il rimorso penetrarle nel l'anima... forse la sua coscienza si risvegliava ella infine, ahi però troppo tardi!...

— Brucio, ripetè l' agonizzante portandosi la mano alla gola.

Zamelec si avanzò... Egli teneva fra le mani un bicchier d' acqua. Ma in quell' istante Amalia si volse addietro, allungò il braccio e risospinse la tazza.

— No, no, proferì ella, non voglio.

— Folle! biasciò fra i denti il guascone, all' ora in cui siamo è rendergli servizio quello di affrettarne le fine.

Il moribondo aveva veduto il moto di Amalia... era per la seconda volta ch' ella sembrava dirgli, come assalita da improvviso rimorso: « Non bevete. »

E perchè ciò? Egli non avanzò punto la mano... egli non prese il bicchiere... gettò uno sguardo a Zamelec... un' altro ad Amalia. La sua intelligenza indebolita, sembrava cercar d' indovinare un enigma... sembrava cercar di penetrare un terribile segreto

Zamelec impaziente, si era scostato dal letto.

Come quel moribondo aveva egli ritrovato la conoscenza delle cose che si passavano intorno a lui?..

La signora de la Roche, sotto quello sguardo profondo, aveva rivolto il capo altrove... E quando vi si incontrò di nuovo, il vecchio teneva fisso su di lei lo sguardo... non l'abbandonava un solo istante.

Oh, quello sguardo!... Egli doveva inseguirla con esso per tutta la vita!... Quegli occhi vitrei, quasi estinti, come se avessero in quell' ora suprema avuto il dono di una seconda vista, fissati su di lei, dilatati dallo stupore, dallo spavento, dal rimprovero e dal dolore, erano destinati a rappresentarsi incessantemente innanzi ai suoi... essi dovevano essere il suo castigo!

Ella non potè sopportare più a lungo quel rimprovero muto... e a dissipare i dubbi che potevano sorgere ancora nella mente del misero, ella cadde ginocchioni appiè del suo letto, e nascondendosi il capo con le mani, in mezzo ai singhiozzi, sclamò:

— Perdonatemi!

— Oh! fece il barone!

Quell' oh! esprimeva un immenso dolore.

Egli non potè dire di più... un rantolo spaventoso che si confuse col rumor dell' uragano, gli strazio il petto... la sua bocca semi aperta, si spalancò tutta... una terribile contrazione gli fece muover la mascella scoprendone i denti... gli occhi di lui si aggirarono in mezzo alla loro orbita... il vecchio ricadde sul guanciale... un leggero soffio impercettibile sfuggì dalle sue labbra... Era morto.

Nello stesso istante un lampo squarciò la nube, tuonò spaventosamente... la folgore scoppiò abbattendo un albero del giardino... i vetri si spezzarono... una lingua di fuoco apparve... disparve... ed Amalia in preda al terrore, rotolò sul tappeto, priva di sensi...

XXIII

Quando la signora de la Roche si riebbe, si accorse di trovarsi coricata nel suo letto.

Emilia stavale vicino e le prodigava le cure le più affettuose, chiamandola coi più teneri nomi.

Ella se ne stette dapprima come intontita, non ricordandosi più di nulla.

La morte del barone, l' uragano, formavano nella sua mente un indescrivibile caos?...

Ella credeva di aver sognato, di aver soggiaciuto ad uno di quegli incubi che hanno potenza di spezzarvi, di annientarvi.

Faceva già bel giorno. Si sollevò un po' su con il corpo dal letto e guardò intorno a sè. Col gomito appoggiato sul guanciale ed il capo fra le mani, ella cercò un po' raccogliere le proprie idee...

E' stata aperta la finestra, e gli augelletti pispigliavano. La natura, come fiera di aver trionfato di quella battaglia di elementi scatenatisi, tornava festante, a somiglianza di un popolo che provato da una guerra crudele di cui si sia liberato, riprende coraggio e respira, felice di aver di nuovo trovato il riposo della pace.

Poco a poco tuttavia la memoria riapparve in lei... La fronte si offuscò... guardò come provando vergogna di sè la dolce creatura che stava abbracciandola... Una volta perfino fe' moto di volerla lontana da se, come se si sentisse indegna di essere sfiorata da labbra sì pure!

In quel momento Zamelec entrò; la salute della signora de la Roche parve annuvolarsi; ella ebbe un moto nervoso, i tratti del volto le si contrassero, i suoi sguardi espressero una specie di orrore, quasi di odio.

Emilia che trovavasi di faccia a lei, ne fu come spaventata. Ma il guascone non aveva nulla veduto. Egli vi giungeva col sorriso alle labbra, ed accostandosi alla sua amante, le chiese:

— Come state?

— Meglio, molto, meglio, grazie.

— Lasciateci soli Emilia, debbo parlare con vostra sorella.

La giovane gettò uno sguardo ad Amalia.

— Va mia cara, disse questa con dolcezza.

Emilia si ritirò.

— Ebbene! sclamò Zamelec, quando furono soli, non sentite voi soddisfatta? Eccovi sbarazzata di un personaggio fastidioso, e fra alcuni giorni entrerete in possesso di una parte considerevole della sua eredità. Ma sapete voi, in verità, che voi non siete ad un pelo dall' avere in questa circostanza? Voi l' avete tuttavia assai desiderata, questa fortuna!

— E vero.

— Quel che è accaduto, lo avete pur voluto!...

— E' vero.

— E ve ne dolete ora, forse?

Amalia abbassò il capo e mormorò:

— Sì.

(Continua)

forza motrice senza il menomo rumore; inoltre gli elementi che sviluppano la forza, dopo che hanno prodotto il loro effetto possono essere di nuovo impiegati, passando nuovamente a funzionare negli appositi scompartimenti della macchina.

Da questo si deduce che il nuovo motore può essere usato con poca spesa, e quindi avrebbe un vantaggio economico incontestabile di fronte agli apparecchi a gas, a petrolio ed all'energia elettrica. Oltre che alla trazione dei vagoni, questo nuovo motore fu pure applicato per usi industriali, ed i risultati furono eccellenti.

Una spedizione al polo sud. — Il 1.o settembre di quest'anno una spedizione diretta dal giovane tenente della marina belga, De Gerlache, abbandonerà l'Europa allo scopo di esplorazioni antartiche. Essa ha intenzione (per la via delle Canarie, del Brasile, della Plata, delle isole Falkland o lo stretto di Magellano) di raggiungere, al principio della stagione favorevole, circa ai 15 di novembre, le ragioni antartiche, ad est del paese di Graham nel mare del re Giorgio IV, e di spingersi poi quanto più possibile a sud. Al principio dell'inverno antartico, il De Gerlache, spera di avere nuovamente guadagnato il mare libero e vuole quindi recarsi per alcune settimane a Melbourne per approvvigionarsi, incrociare poi cinque o sei mesi nell'Oceano Pacifico e al principio della primavera antartica prender la rotta per il paese di Victoria onde particolarmente lavorarvi a stabilire la posizione del polo sud magnetico, finora non raggiunto.

Il naviglio per la spedizione è una baleniera costruita in Norvegia, cui fu posto il nome di «Belgica».

Molto interessante è la circostanza che la spedizione condurrà seco un pallone, che viene riempito a bordo ed è destinato a servire come pallone frenato. In questo modo sarà possibile da un punto di alcune centinaia di metri sopra la neve scrutare lontane terre ferme, bracci di mare aperto tra il ghiaccio e i banchi di ghiaccio pericolosi. Questa possibilità è tanto più preziosa in quanto che, a volte gli orli dei ghiacci elevantisi perpendicolarmente a 25 e 30 metri tolgono alla nave la vista dei dintorni.

Oltre al De Gerlache parteciperanno alla spedizione un metereologo, un idrografo, un geologo, un chimico e un naturalista che s'intende di medicina. La ciurma è composta di 22 marinai norvegesi, che sono esperti delle difficoltà e dei pericoli dalla navigazione nei mari polari e che l'anno scorso quasi tutti hanno preso parte, sotto la direzione di De Gerlache, ad una spedizione allo Spitzberg.

Una scommessa vinta.

Ieri abbiamo ricevuto da Firenze il seguente telegramma:

ore 11, minuti 40.

L'ingegnere Barbani con bicicletta Spalding americana (agenti Olivotti e C.) percorse venti volte la salita della barriera del Ponte Rosso a Trespiano, chilometri 140 con pendenza fino al 38 per 100 in ore 5 e minuti 45, vincendo una scommessa di 5000 lire e lasciando la macchina in perfetto ordine.

Al Ponte Rosso stazionava tutta la mattina una folla enorme.

Mario.

La Francia vuole Ghedamès?

Il giornale l'*Evenement* commenta la nomina del generale Servières al comando del Circolo di Gabes, al sud della Tunisia, nell'estremo confine verso la Tripolitania, dicendo essere questo un indizio che la Francia si prepara ad andare avanti.

Con il ministro Hanotaux la politica estera diventa decisa, fiera e risoluta, e la Porta ottomana non si opporrà all'occupazione di Ghedamès, la quale avverrà tra breve.

Il generale Servières è un uomo d'azione, e la sua marcia in avanti segnerà la disfatta irrimediabile del fanatismo turco e appresterà la vendetta del marchese di Morès.

L'attentato contro Faure combinato!!

Parlando dell'attentato al presidente Faure, il *Jour* di Parigi dice che fu il capo della pubblica sicurezza Puy Baraud, che ispirò e spinse il Francois a commettere il pseudo attentato, assicurandolo che non correva alcun rischio.

Il *Jour* aggiunge che la cosa era conosciuta anticipatamente all'Eliseo, ove correndo voci di dimostrazioni ostili, che si preparavano a Reims per il Presidente, si volle creare a Faure una corrente di simpatia mediante questo attentato.

Il *Jour* minaccia altre rivelazioni.

Fabbrica d'armi incendiata.

Parigi, 16. — Un incendio distrusse parzialmente la fabbrica d'armi di Chatellerault. Due fabbricati furono interamente distrutti, colle macchine per la fabbricazione delle canne di fucile.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Concerti, feste ed altre cose — *16 luglio.* — Ieri sera la civica banda diede il concerto interrotto l'ultima volta dal tempo.

Possiamo dire che i suonatori ebbero un momento eccezionale di bravura, sì che non si ricorda un affiatamento eguale.

La *great actraction* fu il pezzo del maestro R. Tomadini intitolato: *Preludio-intermezzo.*

Infatti fu giudicato di fattura classica e che si stacca dalla scuola Tomadiniana *seniore*, per rivelare tutto di un pezzo il bravo maestro al quale manca forse un relativo ambiente ed i mezzi per eccellere, come lo farà in avvenire.

I chiari scuri, i passaggi delle varie tonalità, le risoluzioni (benissimo eseguite), provano che quel pezzo può figurare in una opera di valore, ciò che speriamo avverrà.

Applausi senza fine anche da parte del popolo, che lo aveva gustato.

Anche il pezzo della *Gioconda*, magistralmente eseguito, distinguendosi anche la nuova batteria composta di nuovi elementi. Congratulazioni ed auguri.

Per ora mi limito a pregare che si ripeta il pezzo del Tomadini, perchè da una prima audizione non si può trarre esatte impressioni.

Corre voce che quanto prima udremo una nuova creazione del simpatico maestro, in genere sacro.

Le feste. Domenica, dunque, Cividale ospiterà innumerevoli forestieri, attratti dalla bellezza del luogo e dalla gentilezza dei cividalesi.

Avremo la tombola alle 6 pom., e gran concerto della brava nostra banda.

Quaterna 50
Cinquina 100
Tombola 300

Quindi popolare ballo con numerosa orchestra. Illuminazione col gas acetilene, due lampade della forza di 2000 candele. Palloncini alla veneziana, fuochi bengali, ascensione di aereostati ecc.

Ci sarà anche il treno speciale di ritorno, come dall'avviso pubblicato dalla Società Veneta.

Speriamo di vederci onorati di molti visitatori e visitatrici, trattandosi di divertirsi beneficando e si accertino che passeranno belle ore tra i profumi di quest'aria balsamica.

A domenica.

Scene della piazza. Un grande subbuglio si verificò in piazza tra le rivendugliole, perchè la figlia di *Taresie grasse* pareva fosse in fin di vita. Fortunatamente la pallida fanciulla si riebbe presto dal suo malone.... forse di natura, come si dice amorosa.

Ci rallegriamo colla terribile Taresie grasse, una buona e brava cantatrice di storie antiche e moderne — tipo immortale tra le rivendugliole.

Lagni. Le guardie urbane durante il concerto della banda stavano attorno la piattaforma.

Invece di fare i *policemens* colà facevano meglio a girare per la piazza dove turbe di monelli disturbavano con grida assordanti. Ciò per un'altra volta.

Per i consiglieri. Abbiamo vedute le poltrone per la sala consigliare. Sono magnifiche. Peccato che, secondo una circolare del ministero dell'interno la metà dei consiglieri per ben poco tempo le godranno tranquillamente!

Da Mortegliano.

Consiglio Comunale. — *16 luglio* — Domenica p. v. (19) i *padri coscritti* si riuniranno per deliberare su nove oggetti posti all'ordine del giorno.

Tre degli argomenti sono d'importanza: La riforma dell'ordinamento nelle scuole del Capoluogo (ora tutte miste);

Rinuncia dell'assessore Co. di Varmo;

Sull'affitto da pagarsi per l'occupazione di fabbricato comunale dall'Ufficio Postale e Telegrafico.

Vi riferirò.

Da Moruzzo.

Solennità religiosa Lunedì, nel vicino amenissimo paesello di Santa Margherita, vi sarà una straordinaria solennità religiosa. Il beneamato Mons. Pietro Antivari vi si recherà a benedire le nuove campane; e nella lieta circostanza egli amministrerà la Cresima.

Vi voto un lascito singolare, che il venerando ottantenne parroco di quella Chiesa manterrà: e cioè, che a tutti i preti intervenienti alla festa egli debba offrire da pranzo.

Aspettasi un concorso straordinario.

Da Artegna.

Un nuovo laureato in medicina e chirurgia. Pochi giorni or sono, l'egregio giovane arteniese Pietro De Monte conseguì nell'Università Patavina la Laurea in medicina e chirurgia.

Gli amici, compaesani del neo-dottore, gli porgono cordialissime congratulazioni per l'esito felice de' suoi esami e gli augurano l'avvenire che merita sopra tutto il suo forte volere.

Da Pordenone.

Grandi manovre. — Terminati i tiri collettivi di combattimento ai poligoni di Spilimbergo e Maserada, si svolgeranno dal primo al 12 agosto, nelle nostre grandi brughiere, le manovre di cavalleria di due brigate. La quarta comandata dal maggior generale Asinari di Bernezzo, la quinta, comandata dal maggior generale Cobianchi.

Ad ogni brigata verrà assegnata una batteria d'artiglieria a cavallo.

I reggimenti dovranno trovarsi a posto pel primo agosto, e saranno acquartierati a Pordenone, Cordenons, Rorai Porcia, Roveredo, Aviano, Castel d'Aviano, Ornedo, Budoia, Marsure, ecc.

Le esercitazioni si divideranno in due periodi: dal 1 al 7, evoluzioni di reggimenti contrapposti: dal 7 al 12, esercitazioni di schiere e di brigata.

Nel secondo periodo il comando generale verrà assunto dal maggior generale Cobianchi della quinta brigata, e probabilmente avrà luogo una rivista finale.

Da Sacile.

Cose municipali Nella prossima tornata il Consiglio comunale dovrà passare alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione del cav. Domenico Balliana eletto Sindaco.

Così lo stesso cav. Balliana, rendendosi incompatibile, per la nuova posizione, di coprire le cariche del Monte e di consigliere dell'Ospitale, si dovrà procedere a quelle rispettive nomine.

Nella medesima tornata il Consiglio delibererà sui provvedimenti da prendersi in seguito alla approvazione della legge sul riordinamento delle regie Scuole Normali, sulla attivazione dell'istruzione religiosa nelle Scuole Elementari, reclamata dai genitori.

La stagione. Ad onta degli odierni calori eccessivi, la salute pubblica si mantiene relativamente buona. La campagna, quella che fu risparmiata dalla grandine, promette un buon raccolto.

Cose militari. Lo squadrone di cavalleria, qui stanziato, parte pel campo di Pordenone il giorno 21 del corrente mese. A quanto assicurasi, sarà di ritorno il 12 agosto.

Società filarmonica. In seguito alla richiesta degli istrumenti musicali e delle uniformi, i soci, ieri riuniti, pronti ad obbedire agli ordini ricevuti, ma desiderosi di veder nuovamente e presto ricostituita la Società che dà onore e lustro alla città intera, deliberarono unanimi «di pregare l'onorevole presidenza a volerli riunire nel più breve tempo possibile per dar loro delle informazioni, che vivamente desiderano.»

Da Meduno.

Arresto per oltraggi al Sindaco. Il Sindaco Michele Michelini fu ingiuriato, nell'esercizio delle sue funzioni, da certo Antonio Michelutti, che fu tradotto in carcere.

Da Paluzza.

Arresto per furto. La mendicante Lucia Mainardi fu arrestata per furto di cipolle e di aglio (importo, lire una), nel fondo aperto di certa Teresa Riolini.

Da Sedegliano.

Che pugno! Francesco Facchini, venuto a rissa con Pietro Rotaris, gli affibbiò un tal pugno da rompergli la settima costola sinistra. Il Rotaris abbisognerà di venticinque giorni, per la guarigione.

Ringraziamento.

Angelo, Oreste, Arminio Marchi ringraziano commossi tutti coloro che così largamente si associarono al loro dolore pella dipartita della rispettiva loro adorata sposa e madre *Marchi Maria nata Gattolini.*

Chiedono in pari tempo venia a coloro cui involontariamente fu ommesso di dare partecipazione del loro lutto.

Spilimbergo, 16 luglio 1896.

Da Gorizia.

Grandinate. Sabato, in sulle ore pomeridiane, tutto il territorio monfalconese fu colpito da una disastrosa grandinata. I danni sono rilevantissimi e superano certo i f. 20 000. Sono stati distrutti in parte i raccolti di formentone, dei frutti e delle vigne, in particolarità quest'ultime hanno sofferto un vero disastro. Ad occhio e croce il signor conte Tullio di qui calcola una perdita di f. 4000 della rendita dei suoi possedimenti.

Lunedì poi, verso le ore 2.30 del pomeriggio, altro uragano scoppiò nel comune di S. Canciano-Pieris, accompagnato da furiosa gragnuola. In brevissimo tempo un terzo del raccolto andò guastato, causando un danno di circa 10.000 fiorini. Un vero disastro per tanta povera gente!

Velocipedista disgraziato. — Nella notte di domenica un velocipedista di nome Spizzamiglio da Pieris, percorrendo la via Bruma Romans, causa l'oscurità della notte ebbe a dar di cozzo in una vetture che gli veniva incontro.

La veemenza del colpo lo ribaltò con la macchina ed il poveretto andò a battere in un paracarri. Assistito dal compagno fu portato qui e ricevette le prime cure dal dott. Nadalini. Ha riportato una profonda lacerazione alla gamba destra ed una forte lussazione al braccio. Si spera che non ci saranno lesioni interne.

Durante il mattino di lunedì fu condotto nel paese natio.

Gli italiani posposti. — Ci scrivono da Piedimonte: Secondo le leggi fondamentali dello Stato, noi italiani godiamo eguali diritti che le altre nazionalità dell'Impero. Il male si è, però, che questa sanzione legale per noi non esiste affatto.

Gli slavi hanno ribattezzato tutto, e l'Eccelsa Luogotenenza vieta che perfino le lettere indirizzate a *Piedimonte* vengano recapitate, sebbene tutto il mondo sappia che *Piedimonte* è una appendice, quasi di Gorizia, cui gli slavi chiamano *Podgora*:

Ma che giova? anche i poveri salcanesi reclamano una scuola italiana; ma con l'attuale Consiglio scolastico provinciale (amicissimo degli slavi) l'attenderanno per l'eternità.

E questa è l'uguaglianza dei diritti!

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 17 Ore 8 ant. Termometro 20.
Min. Ap. notte 16.8 Barometro 753
Stato atmosferico Burrascoso
Vento C. pressione stazionaria
IERI: coperto piovoso
Temperatura: massima 27.4 Minima 18.6
Media 22.32 acqua caduta mim 30

Bollettino astronomico

Luglio 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.36	leva ore	12.41
Passa al meridiano	12.12.31	tramonta	22.55
Tramonta. . .	19.51	età giorni	7

Per combattere l'accattonaggio.

Convocato dall'avvocato Capellani si riunì mercoledì passato nella sala superiore del Palazzo municipale, il Comitato locale, sorto per iniziativa del signor Prefetto, per la repressione dell'accattonaggio.

Erano presenti: l'avv. P. Capellani presidente, la signora Eugenia Morpurgo, i signori conte Daniele Asquini, cav. Bertoia, cav G. B. Degani, avv. Carlo Lupieri, avv. cav. Daniele Vatri.

Giustificò l'assenza il sig. conte cav. Giovanni Ciconi - Beltrame.

Il presidente, dopo fatte alcune comunicazioni, espose i modi coi quali egli ritiene, se non di togliere almeno di limitare il male tanto lamentato, e questi sarebbero: sostituire alle elemosine in denaro, quelle con buoni alimentari personali, organizzando il lavoro quale corrispettivo della elemosina.

Largamente illustrò l'efficacia di questi mezzi togliendo varii esempi specialmente dalla Francia, dove tale questione venne più volte discussa e con buoni risultati risolta. Infatti, ovunque si introdusse l'obbligatorietà del lavoro per ottenere un sussidio, sia pur piccolo, l'accattonaggio come per incanto sparì. Il funzionamento sarebbe molto semplice. Chiunque vuole fare l'elemosina, in luogo di dare denaro, dà un biglietto speciale chiuso, col quale il mendicante si porta dove funziona la sala di lavoro, ivi gli si dà lavoro per l'importo della offerta scritta nel biglietto; se fa il lavoro ottiene il sussidio, se no, no. In questa sala dovrebbero esserci dei lavori semplici da pagarsi ad ora, come segare legna, fare corda, preparare sacchi di carta per i negozianti, scortecciare vimini e via via. Ciò distoglierebbe dall'accattonaggio tutti quelli che al lavoro preferiscono il comodo mestiere dell'accattone, mentre darebbe modo a chi si trova momentaneamente in condizioni difficili di poter lavorare e più tardi collocarsi in qualche officina, stabilimento, od altro. — Ciò per gli accattoni validi e per quelli che pur non trovandosi in condizioni buone, possono non ostante lavorare. Quelli che per vecchiaia o per impotenza assoluta non possono lavorare, saranno da ricoverarsi negli istituti speciali esistenti.

Il Presidente toccò pure dei mezzi necessarii per provvedere all'impianto della sala di lavoro e dai dati raccolti, trovò ch'essi sarebbero limitati, tanto più che si avrebbe fondata speranza che i locali sarebbero offerti gratuitamente, e, gratuitamente forse, si potrebbe ottenere anche la sorveglianza. Sopra queste idee il Presidente aprì la discussione.

La Commissione, prendendo in considerazione le fatte proposte, in massima le accettò dando incarico alla Presidenza di formulare in via concreta le proposte stesse, di comunicarle, con preghiera di esame, alla locale Congregazione di Carità ed alla Casa di Ricovero, e di mettersi d'accordo eventualmente con altre istituzioni le quali potrebbero risentire vantaggio da questa nuova creazione.

Il Presidente, assumendo tale incarico e ringraziati gl'intervenuti della cortesia addimostrata coll'accogliere l'invito, sciolse la seduta.

I perfezionamenti nella illuminazione a gas acetilene.

La novità del giorno è il gas acetilene e la sua luce — così viva, così tranquilla. Quel gas e quella luce che ognuno può *fare* da sè, come leggesi in certi avvisi di quarta pagina. Senonchè, ognuno può far davvero da sè, con questo gas: nelle case, nelle osterie, nelle botteghe, ognuno può adoperarlo per suo conto, abbandonando il vecchio e semidetronizzato gas e la troppo cara luce elettrica.

Chi voglia persuadersene, non ha che da fare una capatina nel negozio-emporio del signor Domenico Bertaccini, in via Mercatovecchio. Sior Meni, uomo intraprendente, ha fatto l'*impianto di un gazometro stabile* per suo proprio ed esclusivo uso, così da mantenere costantemente tre fiamme con luce potente: e il sistema da lui immaginato è semplicissimo e tale da offrire, anche in ambienti piccoli, sicurezza maggiore che un lume a petrolio! *L'apparecchio* si carica da solo, riformando quel tanto di gaz che si consuma col bruciarsi, e potendosi — quando sia presso ad esaurirsi una provvista — rifornire senza perciò sospendere l'illuminazione. Un apparecchio molto ingegnoso.

Il Bertaccini fabbrica i gasometri ad acetilene e si assume di collocare a posto ogni cosa relativa a questa illuminazione, tanto in città che fuori.

Un gasometro da quindici litri di gas equivale a sedici candele e costa solo cinque centesimi per ora; da venticinque litri, equivale a trenta candele, e costa otto centesimi per ora; da trenta litri, equivale a trentacinque candele e costa dieci centesimi per ora...

Ecco una bella trovata del signor Bertaccini, il quale si ripromette giustamente di vedere adottato il suo apparecchio largamente, da concittadini e comprovinciali.

Assegnazione di premi e menzioni onorevoli.

R. Ginnasio di Udine.

Il Consiglio dei professori, finiti gli esami, ha assegnato ai più degni fra gli alunni le distinzioni seguenti:

Classe I.a Cavalieri Alfredo I. premio di II. grado; Bellavitis Mario, Canali Maria, Ceria Luigi, Dal Vago Maria II. premio di II grado; Comessatti Bonaldo, Schiavi Gino menzione onorevole.

Classe II a Straulino Giovanni premio di I. grado; Gentilli Lina I. premio di II. grado; Plai Rita II. premio di II. grado; Bellavitis Antonio III. premio di II. grado.

Classe III. Rizzi Marco premio di II. grado; Benacchio Alfredo menzione onorevole.

Classe IV. Thunn-Hohenstein Matteo premio di I. grado; Gortani Michele I. premio di II. grado; Mauroner Cristiano II. premio di II. grado.

Classe V.a Padovan Giuseppe I. premio di II. grado; Rizzi Riccardo, II. premio di II. grado; Camilotto Tullio menzione onorevole.

R. Liceo Jacopo Stellini.

Classe I.a Della Vedova Eugenio premio di I. grado; Lorenzi Carlo premio di II. grado; Comessatti Giuseppe menzione onorevole generale; Della Savia Giuseppe, D'Orlando Leone menzione onorevole in Filosofia.

Classe II a Pari Giulio premio di II grado; Lenussa Eugenio menzione onorevole in Italiano, Latino e Greco; De Sabbata Luigi, Pietra Gaetano menzione onorevole in Italiano.

Classe III. Bulfoni Alberico, Coppadoro Angelo premio di II. grado.

I concerti del giovedì.

La nostra Banda cittadina continua i suoi concerti svolgendo sempre programmi scelti e variati. Anche ieri sera fece gustare musica del Donizetti, Mendhelssonn e Verdi, eseguita con molta accuratezza; e piacque assai per egregia fattura e stile elevato la *Meditazione religiosa* dell'ottimo maestro signor Domenico Montico, che, troppo modesto pei tempi che corrono, pure sa farsi apprezzare, non solo come distinto direttore, ma eziandio come compositore appassionato ed eletto.

Teatro Sociale.

Diamo l'elenco completo del personale artistico a cui sarà affidata nel venturo agosto l'esecuzione della *Carmen* del Bizet.

Mezzo soprano	*Sig.a*	*Ida Rappini*
Soprano	»	*Sofia Aifos*
Tenore	*Sig r*	*Carlo Lanfredi*
Baritono	»	*Rogiero Astillero*
Basso	»	*Tebaldo Montico*

Maestro concertatore comm. *Alessandro Pomè.*

Istruttore dei cori m.o *Franco Escher.*

Nuovo direttore di un osservatorio bacologico.

Per norma e interesse dei bachicultori si rende noto che su proposta della R. Stazione bacologica di Padova, il Ministero di Agricoltura, con Decreto 30 giugno p. p., ha nominato il Sig. Ernesto Zanetti direttore del R. Osservatorio bacologico di Caneva di Sacile.

Incendio a Godia
causato dallo scoppio di un fulmine.

Stamane, verso le ore quattro e mezza incominciò un temporale che perdurò poscia fino alle sei. Cadde acqua a rovesci; e per breve intervallo soffiò impetuoso vento. Più tardi, si ebbero — e pare che si avranno — altri acquazzoni e temporali.

Durante quel primo, un fulmine cadde verso le 5.20 sulla stalla, aja e fienile di certi Domenico Cojutti e fratello nella frazione di Godia; e ben presto tutto l'edificio andò in fiamme.

I nostri pompieri furono avvertiti dell'incendio con qualche ritardo, per essersi (a cagione del temporale, probabilmente) guastato l'apparato telefonico. Giunsero sul luogo verso le ore 6.15. E furono pure sul luogo l'assessore comunale d.tt. Pietro Capellani e l'ingegnere Regini.

Una grave imputazione vien fatta ai paesani di Godia: cioè di essersi rifiutati di prestare l'opera loro nello spegnimento, malgrado il messo comunale ed i pompieri li invitassero. Soltanto quando il dott. Capellani rinnovò e fece rinnovare le instanze, ottenne che taluno desse mano al movimento delle pompe.

Verso le ore 7.30 giunsero anche i reali carabinieri, chiamati tardi.

Il fuoco bruciò fieno, frumento, altri foraggi.

Gli animali si poterono salvare.

Il locale rimase affatto rovinato.

Danni rilevanti, non ancora precisabili.

I Cojutti sono assicurati.

Arresto.

Jeri le guardie di città arrestarono Innocente Calegari fu Natale, da Boja, sessantenne, perchè sprovvisto di mezzi e di recapito.

Arresto a Trieste.

Perchè si aggirava privo di occupazione e in modo sospetto, venne arrestato a Trieste l'indoratore Luigi Brusadola d'anni 49 da Udine.

Camera di commercio.

Regolamento sugli spiriti. — La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. pubblica il regolamento alla legge sugli spiriti, il quale tratta degli avvisi che deve dare all'Ufficio tecnico di finanza chiunque detenga, a qualsiasi scopo, o fabbrichi o venda apparecchi atti alla distillazione.

L'obbligo è esteso ai farmacisti, ai chimici, ai rivenditori di apparecchi di distillazione, come pure a chi li ceda a nolo o ad imprestito.

Tratta poi il regolamento delle fabbriche di spiriti, del trasporto degli stessi, dei magazzini di deposito, delle fabbriche d'aceto, della vigilanza, dei provvedimenti per l'igiene degli spiriti e delle contravvenzioni.

La roggia di Palma in asciutta

Per lavori municipali inerenti all'acquedotto suburbano, la Roggia di Palma sarà posta in asciutta all'origine di Zompitta sabato 18 corr. alle ore 10 di notte e vi sarà rimessa l'acqua domenica 19 a mezzogiorno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 luglio a lire 107 0.20.

La chiusura dei negozi.

Finalmente, domenica tutti i negozianti in generi coloniali e salsamentaria chiuderanno i loro negozi alle ore due pomeridiane per non riaprirli che la mattina dopo. Questa disposizione, veramente inspirata a giustizia e ad umanità, era stata adottata da molti negozianti fin dal giugno — conforme ai patti intercorsi, per i quali nei quattro mesi di giugno, luglio, agosto e settembre si era fissata la chiusura. — Altri però, dei negozianti si erano mostrati restii. Ora, anche questi chiuderanno Avviso al pubblico.

Il nome di « Pietti » risorto.

Celebre, nelle cronache cittadine, è il nome della *Osteria Pietti* Ora, quel nome è risorto, perchè dove sino a pochi giorni sono si aveva l'Albergo Roma, ora abbiamo l'*Albergo all'antico Pietti* Il signor Driussi Pietro, nuovo proprietario, ebbe a mutare radicalmente la disposizione dei locali; ed a fornirsi di vini squisiti e di eccellente cuoco. Perciò lo raccomandiamo ai cittadini e provinciali, come un albergo-trattoria dove sicuramente si troveranno bene.

Fu rinvenuta

e venne depositato presso il Municipio di Udine una coperta di lana.

Nuova laurea.

Al giovane egregio, che sempre seguì la massima del *volere è potere*, al neo dottore Giuseppe Doretti, vive congratulazioni per la laurea testè conseguita in giurisprudenza.

Il peso e il prezzo del pane.

Il locale Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 14 luglio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di la qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 27 dicembre 1895 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 21.20 il quintale, e presentemente di L. 24.18

Cainero Cremese Anna, Via Gemona, 58 — 43 — 14 — 370 — 38.
Disnan Carlo Via Grazzano, 5 — 40 — 16 — 415 — 38
Tasch Claudio, via Palladio, 1 — 37 — 15 — 377 — 39.
Colussi Angelo, via Villalta, 22 — 40 — 15 — 370 — 40.
Cucchini Angelo, via E. Valvason, 5 — 40 — 15 — 370 — 40.
Quercincig Antonio, via Erbe, 2 — 41 — 15 — 365 — 4
Vicario Giov. Batt., via Grazzano, 116 — 15 — 365 — 40.
Cremese Giuseppe, via Grazzano, 18 — 37 — 15 — 362 — 41.
Giuliani Ferdinando, via Pracchiuso, 43 — 40 — 15 — 355 — 42.
Pesante Faelutti Maria, Piazza M. Nuovo, 9, — 45 — 15 — 355 — 42.
Lodolo Giuseppe. Via Pracchiuso, 89, — 41 — 15 — 350 — 43.
Pastero Morossi Angelica, Via Ronchi, 73, — 40 — 14 — 320 — 43.
Cocchini e Jogna, Via Poscolle, 43, — 39 — 15 — 340 — 44
Peer Domenico, Via Cavour, 12, — 41 — 15 — 337 — 44.
Pesante Giacomo, via Villalta, 74 — 42 — 15 — 335 — 44
Cremese Carlo, via Poscolle, 36 — 15 — 330 — 45.
Coccolo Giovanni, via F. Mantica, 17 — 41 — 14 — 310 — 45
Cremese Emilio, via Cavour, 3 — 37 — 15 — 325 — 45
Cantoni Giuseppe, via P. Canciani, 17 — 42 — 15 — 325 — 45.
Furlani Giov. Batt., via Aquileia, 63 — 44 — 15 — 325 — 45
Lucich Pietro, via Grazzano, 102 — 37 — 15 — 330 — 45.
Molin Pradel Sebastiano, via Bartolini, 8 — 42 — 15 — 330 — 45.
Variolo Nicolò, via Poscolle, 60 — 41 — 15 — 330 — 45
Cattapan Giuseppe, via Gemona, 32 — 40 — 15 — 320 — 46
Mattiussi Maria, via L. Moro, 22 — 43 — 15 — 320 — 46.
Pittini Vincenzo, via D. Manin, 8 — 42 — 16 — 345 — 46

Nel Suburbio e Frazioni.

Colautti Giovanni, Chiavris, 114 — 34 — 15 — 450 — 34(1).
Merluzzi Gio. Batta, Chiavris, 110 — 36 — 15 — 425 — 35.
Disnan Giovanni, Cussignacco, 37 — 16 — 425 — 37
Zaratto Contardo Rosa, Sub Grazzano, 34 — 16 — 395 — 40.

(1) Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per Quintale di pane.

Il primo numero indica i prezzi giusta l'ultimo accertamento 22 novembre 1894.
il secondo il prezzo odierno d'una bina;
il terzo il peso odierno di una bina
Il quarto indica il prezzo ragguagliato a 1 chilogramma.

Corso delle monete.
Fiorini 224.75 Marchi 131.85
Napoleoni 21.37 Sterline 26.85

Notizie telegrafiche.
La Turchia
in guerra co' suoi popoli.

Costantinopoli, 16 I turchi sbloccarono Elsnedieh in provincia di Hauran; i drusi furono dispersi.

Atene, 16. I turchi massacrarono numerosi cristiani nelle provincie di Sfakia, Retimo e Kidonia. Fuvvi uno scontro a Kaotello presso Retimo; parecchi morti e feriti d'ambedue le parti.

Londra, 16. Il *Daily News* ha da La Canea: I turchi furono completamente sconfitti ad Apokorona.

Costantinopoli, 16. I turchi fecero una marcia avanti contro i drusi nello Hauran.

Settemila drusi furono battuti e dispersi presso Tabeldjedid, fra Aleppo e Souveida, da Takir pascià e da Menduk pascià.

Si crede che le operazioni militari contro i drusi siano sostanzialmente terminate.

ULTIMA ORA
La situazione
degli italiani nell'Anatolia.

Smirne, 16. Circa un migliaio di operai italiani sono tornati ai lavori ferroviari presso Aidin e in altre località vicine. Altri pensano di recarsi a Trebisonda e a Rodi, dove sembra si abbisogni di braccia. Le condizioni di quelli nostri connazionali continua ad essere assai infelice, perchè non trovano protezione presso le Autorità turche, a cui si rivolgono inutilmente.

Giunge notizia che il 9 corrente, presso Aidin, un gruppo di soldati turchi, in mezzo ai quali eranvi pure dei kurdi, incendiò una dozzina di capanne che gli operai italiani si erano erette in un campo per risparmiare il fitto di casa, che in città è assai elevato. Per commettere la loro vigliacca azione, approfittarono che gli uomini fossero al lavoro, e sicchè nelle capanne non rimanevano che le donne e i ragazzi Un militare turco, probabilmente un basso ufficiale, pretendeva che le donne gli sborsassero due lire turche per ogni capanna col pretesto che portavano danno al campo. Invano le donne dissero che prima di elevare le tende avevano chiesto il permesso al proprietario I turchi, in mezzo alle più sconcie scene, incendiarono le capanne, poi si allontanarono.

Gli italiani rifugiatisi a Smirne narrano atrocità infami commesse dai kurdi, a tal punto che il vali temendo potessero nascere complicazioni diplomatiche, chiamò a sè i capi delle famiglie più danneggiate e loro promise d'indennizzarle. Però finora il vali non pagò un centesimo, trincerandosi dietro la scusa che attende ordini da Costantinopoli.

L'italiano Giovanni Perlo racconta che spesso nel fiume Menderez, presso il quale si compiono importanti lavori, mandati innanzi da circa duemila operai italiani si trovano cadaveri di giovani donne e di ragazze colle mani e le gambe strettamente legate insieme. Esse furono brutalmente oltraggiate dai kurdi e poi gettate nel fiume per far scomparire le traccie del delitto nefando. A Smirne fu aperta fra i connazionali una sottoscrizione a favore delle vittime degli ultimi eccessi dei turchi, ma dà un magro risultato in causa delle poco floride condizioni dei nostri connazionali. Il console italiano a Smirne avendo energicamente protestato, ebbe promessa che gli operai italiani saranno d'ora innanzi più efficacemente protetti dai nuovi agenti arrivati. Ma alle promesse turche oramai più nessuno crede.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

PREMIATO STABILIMENTO
DI ACQUE MINERALI ARTIFICIALI
CAMILLO DUPRÈ e C. Bologna
Rappresentante della Ditta GIOVANNI CASTELLANI Farmacia Sant' Antonio, Verona

Le acque Minerali Artificiali della Ditta **Camillo Duprè e C.** hanno ottenuto un **vero plebiscito** da quella eletta schiera di **Clinici e Medici che largamente ne raccomandano l'uso e ne vantano i pregi.**

L' Acqua minerale artificiale di **Vichy ha completamente sostituite le omonime naturali in molte Cliniche, Ospedali e nell' uso privato,** meglio rispondendo per la sua azione fisiologica, come pure per la sua purezza.

Essa è giovevole nelle malattie **catarrali di stomaco, d' intestino e della vescica** ed è raccomandata nelle malattie di **fegato, nelle uremie, nelle calcolosi uriche ed epatiche** — Per il suo gradevole sapore, e l' altresì per il suo potere digestivo è preferita come acqua da tavola.

Sono pure raccomandate: l' Acqua **purgativa** uso Janos, **preferita pure per la sua efficacia** e per la tolleranza nell' organismo, la **Karlsbader, la Ferruginosa arsenicale, la Tettuccio, la Vals,** e tutte le altre come **al listino della Ditta che si spedisce GRATIS a richiesta.**

CERTIFICATI

Roma 1 gennaio 1895.

Chiarissimo sig cav. Duprè

Io già conoscevo la importante ed utile industria che Ella ha iniziato e l'appoggio che giustamente le danno i colleghi di molte città d' Italia fra i quali ricordo l' illustre amico prof. Murri di Bologna e questo già basta e dimostrare l' efficacia delle sue Acque e a mettere la fiducia nell' animo degli altri Colleghi.

Io quindi dal canto mio farò tutto il possibile di propagarne l' uso e spero presto di poterle scrivere un attestato che possa unire agli altri documenti.

La prego di gradire gli auguri cordialissimi per la prosperità della sua industria e credermi con stima

Suo dev.mo
MARCHIAFAVA prof. cav. ETTORE

Verona 12 dicembre 1894.

Egregio Cavaliere,

Le sue Acque artificiali di Vichy per la loro bontà e per la loro squisitezza riuscirono talmente aggradevoli ai miei *ammalati di affezioni gastro enteriche, che io le preferisco ad altre simili.*

E' inutile perciò che Ella me le raccomandi giacchè le sue Acque minerali artificiali si raccomandano più che tutto per sè stesse.

Con tutta stima
Dott. BONUZZI PIETRO
Prof. Docente Patol. speciale Medica R. Università di Padova

Bologna 9 gennaio 1894.

Gentilissimo sig. Duprè

. . . .

In Clinica *ho completamente sostituita alla vera Vichy la sua artificiale* e così faccio del Carlsbader e d' ora innanzi farò del Janos e delle altre Acque che Ella così bene imita, con non lieve vantaggio economico.

Disponga sempre di me in quanto può che posso valere, e si abbia una cordiale stretta di mano.

Suo dev.mo
Prof. BOARI EMILIO
alla Clinica medica di Bologna

R. Univ. di Padova, 25 Dicembre 1894.

Egregio Signore

Ho fatto uso io pure delle sue Acque minerali artificiali e ricordo avere lasciato memoria di ciò a' suoi rappresentanti in Padova, attestando di averle trovate utili e di compiacermi di potere ricorrere con confidenza all' industria nazionale.

Con rispetto
DE GIOVANNI comm. dott. ACHILLE
Direttore dell' Istit. di clinica Med. Gen. Regia Università.

Verona 28 dicembre 1894.

Sig. cav. Pietro Duprè

Ho avuto molte occasioni per esperimentare il *buonissimo effetto delle sue Acque* minerali artificiali le quali sempre corrisposero tanto nei vari effetti come nell' essere gradevoli e tollerate sempre bene. Specialmente quelle uso Janos trovai che possono perfettamente sostituire le naturali.

Con distinta stima mi pregio.
Dott. VITTORIO PATUZZI

Roma 23 gennaio 1894.

Onorevoli signori Duprè e C.

Ho ricevuto da loro direttami una cassa contenente bottiglie di Acque minerali artificiali. Ringrazio dell' avermi fatto apprezzare delle Acque minerali artificiali di *incontestabile utilità* nella pratica medica e che non trascurerò di prescrivere nei casi opportuni.

Gratissime al gusto nulla esse lasciano a desiderare.

Rinnovando i ringraziamenti mi dichiaro Dev.mo
Dott. ANGELO CASPARINI
Via Borgognona 12 p. 2 o

Rimini, 10 luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone *inferme di catarro dello stomaco e dell' intestino, l' Acqua di Vichy* artificiale del sig. *Camillo Duprè* di questa città e posso assicurare di avere ottenuti *ottimi effetti* tanto da non essere punto inferiori a quelli che sogliono avere dall' uso della vera Acqua Vichy.

Prof. AUGUSTO MURRI

Bologna 24 gennaio 1895.

Gentilissimo Sig. Duprè

Bevo quotidianamente la sua Acqua di Vichy e ciò faccio di buon grado perchè essa riesce graditissima al palato, e così *utile alla digestione da considerarla fra le migliori che l' industria produce.* Quando poi penso che per l' esame del bravissimo amico mio prof. Brazzola essa è anche priva di qualsiasi microrganismo patogeno, debbo concludere che Ella ha saputo raggiungere l' ideale dell' Acque artificiali; e che per i suoi caratteri chimici, per il beneficio che arreca *non è punto inferiore* a quelle che provengono dalle sorgenti naturali.

Sa sua benemerenza dunque è grande rispetto ai sofferenti, all' igiene, all' industria e perciò io vivamente me ne congratulo con lei, e mi creda suo

Dev.mo
Prof. IGNAZIO dott. CANTALOMESSA

Mantova 1 giugno 1891.

Preg. sig. cav. Duprè

Ho fiducia che la S. V. I. vorrà rallegrarsi nell' imparare a conoscere un amico o per meglio dire *un ammiratore e propugnatore delle sue Acque artificiali,* giacchè varie spedizioni fatte nel Mantovano dalla sua fabbrica compresa quella al march. Di Bagno, di cui sono medico, sono dovute alle mie raccomandazioni.

Colla massima stima l' ossequio.

Obbligatissimo
Dott. LODI GIOVANNI
già primo Ass. alla Clin. Med. del p.f Murri.

Bologna 4 gennaio 1895.

Gentilissimo sig. Duprè

Le sue Acque minerali artificiali *sono di una fabbricazione eccellente,* ed io posso assicurarla che specialmente della sua Acqua artificiale di Vichy ho fatto uso trovandola gratissima.

Con tale convinzione pratica e sperimentale Ella può comprendere quale sia la raccomandazione che io posso fare ai miei clienti.

RUGGI prof. cav. GIUSEPPE

Bologna 1 gennaio 1894.

Egregio sig. Camillo Duprè,

Rammento di aver avuto il piacere di fare la sua personale conoscenza in casa del comune amico dott. Secchi nella malaugurata circostanza della morte del di lui padre.

La ringrazio dell' assaggio che ella mi ha mandato, del resto io sapeva da lungo tempo che Lei aveva intrapresa la fabbricazione *di pregevolissime Acque minerali,* di cui ho prescritto più volte l' uso ai miei malati, specialmente dopo che Ella ha fatto l' impianto del deposito in questa città in Via Altabella.

Venendo a Rimini mi procurerò il piacere di venirla a riverire, compiendo anche il dovere di ringraziarla a viva voce.

Frattanto le faccio molti auguri per l' incominciato anno e lo saluto distintamente.

Suo dev.mo
Dott. ROMOLO ALBINI
Ispettore Sanitario Provinciale

Bologna 9 gennaio 1894.

Egregio sig. Duprè

Ho tardato a rispondere alla gentilissima sua del 29 dicembre u. s. perchè ho voluto poterle dire che ho sperimentate le sue Acque minerali artificiali e *le ho trovate ottime di efficacia grandissima,* percui sarò ben contento di prescriverle ai miei clienti.

Mi creda colla più distinta stima.

Suo dev.mo
Prof. dott. VINCENZO GOTTI

Bologna 31 dicembre 1893.

Preg. signore

. . . .

accertando che da un pezzo io consiglio sempre l' Acqua di Vichy artificiale molto lieto di incoraggiare, quanto posso l' industria delle acque minerali artificiali, fra le quali certamente quelle di sua fabbricazione *tengono un posto primo.*

Suo dev.mo
Pro. FRANCESCO RONCATI

Revere 30 dicembre 1894.

Preg. sig. cav. Duprè

Avendo già provate le sue Acque in parecchi casi, *le ho trovate di grande vantaggio e di beneficio negli infermi di catarro gastro intestinale* e continuerò a consigliarle ad ogni occasione anche in avvenire.

Mi creda con distinta osservanza

Dev.
Dott. LUCIANO MONTECCHI

Mantova, 1 gennaio 1895.

Preg. Sig. cav. Camillo Duprè

Ho avuto più volte occasione di esperimentare nei miei ammalati l'Acqua di Vichy artificiale da Lei preparata, e la *trovai vantaggiosissima al pari di quella naturale* nelle varie forme di catarro gastrico intestinale.

La riverisco e colla massima stima mi abbia Dev.
SACERDOTI dott. ANGELO

Bologna 30 dicembre 1894.

Preg. sig. Duprè

Da parecchi anni l' uso *con efficacia nelle affezioni catarrali dello stomaco.*

Non posso che plaudire all' idea di sostituire la Vichy italiana a quella d' oltralpe.

Suo dev.
PAZZI Dott. MUZIO
Medico Chirurgo Ostetrico

Verona 27 dicembre 1894.

Signor Camillo Duprè,

Devo dichiararle che da oltre un anno ho bandito le acque naturali nella mia pratica e faccio uso delle sue acque artificiali *con ottimi risultati, che ho verificato anche in me stesso.*

MOSCONI dott. GIROLAMO

Verona 29 dicembre 1894.

Ill. signor cavaliere,

Non tralascierò di ordinare ai miei clienti le sue Acque minerali artificiali sterilizzate poichè da mesi avendole messe in pratica *non posso che lodarmene e massime nelle affezioni gastro intestinali e della vescica.*

Salutandola mi segno di Lei

Dev.mo
COLOGNATO dott. SCIPIONE

VENDITE. In **VERONA** all' ingrosso presso *Pasoli Francesco — G. De Stefani — Domenico Negri* succ., — *Antonio Bianchi* — ed al minuto presso tutte le altre Farmacie. — **Vicenza,** Francesco Rossi. **Padova,** Magazzino Cornelio. **Treviso,** Farmacia Zanetti. **Udine,** Comessatti. **Brescia,** Mazzoleni. **Mantova,** Libera e in tutte le Farmacie del Regno.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini Mercatovecchio - Udine.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H. V. 215

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano,* Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 12.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco